Mercoledì 20 Marzo 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8. Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 67

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Avvisi necrologici a Lire 1.50 la linea

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

UMBERTO CARATTI

Volgono oggi trenta giorni da che Umberto Caratti ha chiuso per sempre gli occhi alla luce, strappato da un male che invano la sapienza medica e l'affetto della famiglia avevano cercato di debellare.

Nel *trigesimo anniversario* della sua *morte*, il nostro pensiero commosso vola più fervido sulla breve urna che ne racchiude le ceneri, come per adempiere ad un sacro dovere che il sentimento ci impone e per obbedire ad uno spontaneo e formidabile impulso del cuore.

Non ancora la *mente* ha saputo adattarsi alla cruda e tragica verità delle cose nè ancora ha potuto assuefarsi al pensiero che Umberto Caratti non è più.

Vi hanno nella vita di quegli uomini che non dovrebbero chiudere mai il loro giorno, perchè *sono* quasi il simbolo delle più nobili aspirazioni dell'umanità e nella forza del proprio intelletto e nell'espansività del loro cuore simboleggiano le più pure idealità della stirpe.

Uno di questi uomini era Umberto Caratti.

Invano cercheremmo nella laude retorica e pur sincera una parola adeguata che valga ad esprimere lo schianto nostro che al ricordo doloroso par quasi centuplicato.

Nè diremo parola dell'acuto ingegno vivacissimo, della coscienza retta che non seppe illusioni di sorta, del cuore generoso che ebbe palpiti di bontà per ogni causa giusta ed onesta.

Nè ricorderemo il combattente baldo delle più fiere battaglie per il trionfo dell'idea, l'Uomo che alla causa della Democrazia aveva votato tutti gli entusiasmi esuberanti della sua gioventù ed i fulgori vividi del suo intelletto.

Umberto Caratti, anima in cui la generosità più elevata era un abito della sua vita d'ogni giorno, soprattutto in due campi esplicò l'attività sua mirabile e geniale: in quello della scuola e in quello dell'infanzia. Due problemi connessi intimamente l'uno all'altro e la cui risoluzione definitiva segnerà per l'Italia una gloriosa data da cui avrà principio per la nazione nostra una nuova storia.

Ed al problema della scuola ed a quello dell'infanzia, Umberto Caratti diede un sì febbrile e gagliardo impulso con l'opera propria, che questo solo, pur se altro non avesse compiuto nella sua vita, basterebbe a renderne duratura la memoria.

Egli voleva che il popolo fosse istruito e lottò anni ed anni per la diffusione dell'insegnamento popolare e per la restaurazione della scuola elementare in Italia perchè ben Egli intuiva col lampo vivificatore del suo ingegno che l'educazione e la civiltà più che nessun'altra cosa valgono a rendere forte e rispettata una nazione.

Non v'è quasi città in Italia dove Umberto Caratti con l'eloquenza sua calda e scintillante non abbia alto levato l'inno al divenire della scuola, *fortemente asserendo i diritti dei maestri* in nome della giustizia e della civiltà.

E dovunque passava l'alito del suo ingegno forte e della sua parola or viva e saettante, or scherzosa e lieta, profonda e sincera sempre, ivi il seme gettato da Lui produceva immancabilmente *il desiderato frutto*.

Occorre forse riandare i suoi cento e cento successi, i trionfi suoi tra i cento pubblici d'Italia che, elettrizzati dalla sua arte, si abbandonavano a delirii d'applausi interminabili, ad ovazioni senza pari che se dicevano del valore dell'Apostolo, non meno affermavano la santità della causa di cui Umberto Caratti fu intrepido combattente e strenuo difensore?

***

Figlio di una ricca e nobile famiglia Egli sentì un così vivo affetto per tutti i miseri e per tutti gli abbietti e la causa di questi sposò francamente con tale entusiasmo di convinzioni e di azione, che portò sempre, chiamato, il potente ausilio della sua eloquenza viva, effervescente, brillante ed il suo saggio consiglio nei conflitti sorgenti tra capitale e lavoro.

Anche in tempi nei quali esprimere chiaramente il proprio pensiero, più che audacia, poteva parere temerarietà, Egli mai fece velo ad alcuno di ciò che nell'intimo dell'anima gli ruggiva, come a disfida ed a protesta contro le tirannie di interni despotismi reazionari.

Ora Egli è morto, quando tanto ancora ci aspettavamo dalla sua *attività inesauribile* e dall'azione sua sanamente e possentemente feconda, nel pieno meriggio della sua vita, nella vigoria più perfetta delle sue forze fisiche e mentali.

Ma l'opera sua non sarà dimenticata perchè il popolo non dimentica e non scorda mai i nomi dei generosi che alle sue rivendicazioni hanno donato, come Umberto Caratti donò, il largo consenso entusiastico d'azione e di lavoro.

Sia questo pensiero di conforto alla desolata madre, alla consorte straziatissima, ai figli piombati dall'atroce fato inesorabile nel più sanguinoso schianto dei loro orgogli e dei loro affetti... e sull'urna breve che racchiude le tue ceneri, o Umberto, rilampeggi negli improvvisi sfolgorii del tuo genio, a noi superstiti, la memoria tua che non morrà....

Tourquinet.

La situazione

diplomatica e militare

E' nostro proposito d'astenerci da congetture sul tenore del memoriale che il ministro di San Giuliano consegnò agli ambasciatori delle cinque Potenze in risposta alla loro domanda d'informazioni sulle condizioni alle quali il Governo del Re sarebbe disposto a far la pace con la Turchia e ciò tanto per quel riserbo che una stampa *coscienziosa* e *patriottica* deve saper imporsi di fronte ad un'azione diplomatica appena iniziata, difficile e delicata, che vuol essere condotta con la *massima discrezione*, quanto perchè ci pare un'occupazione frivola l'almanaccare su semplici presunzioni, se non prive, forse, di verisimiglianza, mancanti della sola base d'un serio ragionamento: l'esattezza.

D'una cosa siamo certi, cioè che alla *condizione fondamentale* della sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica il Governo del Re subordina tutte le altre, le quali non potrebbero essere di tal natura da intaccare la sostanza di quella, nè derogare in verun modo alla dignità della Corona e dell'Italia *ed agli interessi nazionali*. Entro questi confini v'è un campo larghissimo di negoziazione, purchè la Porta si mostri accessibile ai consigli della ragione e delle Potenze le quali, esaminato il memoriale italiano, faranno a Costantinopoli il secondo passo per saggiare le sue disposizioni. Queste, per quel che si vede e si ode, sono sempre caratterizzate da spirito d'intransigenza e ciò si capisce: il regime dell'«*Unione e Progresso*», *praticamente* screditato, si rifà una popolarità atteggiandosi a difensore ad oltranza dell'integrità dell'impero e dell'islamismo, onde crederebbe di proclamare la propria bancarotta, specialmente alla vigilia delle elezioni, mutando *attitudine*; d'altra parte, la Turchia non sente gli effetti diretti di una guerra che si svolge in una provincia lontana e staccata, cosicchè per indurla ad una savia risoluzione occorre colpirla in un punto vitale.

Il parere espresso ieri da un nostro *amico, buon conoscitore* d'uomini e cose della capitale ottomana, che soltanto un'azione navale nei Dardanelli e la comparsa della nostra flotta davanti a Costantinopoli, potrebbero piegare la cervice del Governo giovine turco, riflette il pensiero della *generalità degli italiani*; senonchè, qui, le considerazioni politiche s'aggiungono a quelle delle «chances» d'un'impresa, non superiore alle *nostre forze*, ma il cui successo sarebbe comperato a caro prezzo. Ad ogni modo, le considerazioni politiche, alle quali l'Italia *ha già sagrificato* anche troppo della sua libertà d'azione, non la tratterrebbero dall'usare del suo diritto di belligerante per ferire la Turchia nel cuore, quando a Roma un tal partito fosse giudicato indispensabile, quando, cioè, le pratiche delle Potenze *fallissero di fronte all'ostinazione del Governo* ottomano. Su questo punto non dividiamo lo scetticismo dei più.

Un'azione navale nei Dardanelli, *comunque riescisse*, è un affare che tocca interessi politici e commerciali europei, onde le Potenze hanno fortissime ragioni di prevenirla, obbligando la Turchia a far la pace. Ed adoperiamo il termine «obbligare», poichè è evidente ch'esse dovranno, se il loro *proposito* è, come presumiamo, *serio* e saldo, passare dalla persuasione alla pressione la quale può esordire con il riconoscimento formale, da parte loro, della sovranità italiana sulla Libia e col regolamento, in base a tale riconoscimento, delle questioni connesse. Del resto l'armamentario diplomatico possiede una grande varietà di mezzi di coazione, quando la si voglia esercitare con la *volontà di raggiungere* un dato scopo.

***

E' chiaro, tuttavia, che l'opera dei Gabinetti sarà tanto più coadiuvata dall'attitudine dell'Italia, dalle manifestazioni di fatto della sua intenzione di proseguire la guerra con tutto il vigore, estendendone il teatro e mirando a nuovi e più importanti obbiettivi. L'Italia deve agire militarmente parallelamente alla diplomazia, ma senza fare assegnamento su di questa, come se tutto avesse a dipendere dai propri atti; il che può essere il caso *più probabile*. Certo, la prospettiva che suscitano tali considerazioni è grave; sono alee terribili, grandi responsabilità, grandi sacrifici *in vista*.... ma il *voto* unanime, entusiastico plebiscito d'affetto dinastico provocato dall'attentato di Roma attesta la perfetta unione della Nazione col suo Re, la sua decisione di non rifuggire da veruno sforzo che valga ad assicurare il successo dell'impresa *in cui sono impegnati* l'onore, gli interessi, l'avvenire d'Italia.

Tuttavia, non è detto che un'azione navale nei Dardanelli diverrà assolutamente necessaria; necessaria è, in ogni caso, la preparazione della medesima, una preparazione, intendiamo, *seria, tanto materiale quanto morale* e questo epiteto dice molto a chi sa interpretarlo. La minaccia, dietro la quale si scorga il colpo pronto a cadere, può bastare a produrre sul Bosforo il voluto effetto, tanto più che, malgrado le smentite, si devono ritenere non infondate le notizie di mobilitazione di truppe russe in Transcaucasia, se non nelle provincie sud-occidentali. Il Governo ottomano avrebbe chiesto *spiegazioni in proposito* a Pietroburgo, donde ricevette la risposta consueta in simili casi, cioè evasiva.

La Russia, *già* diciammo, è la più interessata alla libertà di navigazione dei Dardanelli, già intralciata dalle misure di difesa che vi prende la Turchia, cosicchè *le deve premere* sommamente che lo Stretto non sia bloccato e non divenga il teatro di operazioni di guerra; due casi che l'indurrebbero, forse, a concentrare la flotta del Mar Nero all'imboccatura del Bosforo... per ogni evenienza. Di qui l'iniziativa di mediazione che ha preso per la terza volta e questa volta col proposito di farla riuscire; di qui il richiamo di Tcharykoff che faceva a Costantinopoli una politica di suo capo, a zig-zag, disforme dalle istruzioni di Pietroburgo. La Russia non si stacca dalle altre Potenze, ma piuttosto intende appoggiare i comuni sforzi con un'attitudine che ne renda probabile un risultato positivo. In tal *senso* è *una nostra coadiutrice* forse più che diplomatica, ma, ripetiamo, per utili che possano essere gli ausiliari dell'Italia, è l'Italia che dev'essere l'artefice principale della pace.

In Libia, la natura speciale della guerra non permette alle sue truppe *di compiere di quelle grandi operazioni* che annientano la resistenza del nemico; d'altra parte, il sopraggiungere dei grandi calori rende impossibile per ora una *marcia nell'interno*, le cui difficoltà son troppo note per richiedere nuove descrizioni. Ivi la più sicura *strategia* è quella della pazienza e costanza. Queste due virtù ed il tempo condurranno a termine felice la nostra impresa africana, ma il termine alla guerra con la Turchia, il quale dovrebbe agevolare l'impresa stessa, va posto da atti che l'Italia deve compiere altrove. Finchè la Turchia non sarà ferita nel suo vero corpo e potrà ingannare le popolazioni musulmane convertendo in vittorie le sconfitte dei turco-arabi in Tripolitania e Cirenaica, difficilmente si piegherà a far la pace — a meno che, come diciamo, la *minaccia della ferita* e la *pressione* delle Potenze, non bastino a farla rinsavire. Oggi, l'attentato di Roma viene sfruttato dall'«*Unione e Progresso*» come argomento a prova d'una reazione che si manifesterebbe in Italia contro l'impresa di Tripoli, ma i propagatori di sì grossolana menzogna, se possono illudere altrui non ingannano se stessi, poichè le dimostrazioni a cui diede luogo l'abbominevole misfatto li illumina a sufficienza sui veri sentimenti della nazione. Nazione, Re, Parlamento — l'Italia, insomma, è una di mente, di cuore, di proposito. La Turchia se ne persuaderà ai fatti.

Il nuovo fucile automatico Cei

Il primo esperimento ufficiale

PARMA, 19 — Ieri d'ordine del Ministero della Guerra, scrive la «Gazzetta di Parma» si è riunita a Parma la Commissione delle armi, per eseguire le esperienze sul fucile della nostra fanteria, trasformato in automatico col sistema del Colonnello Cei della Fabbrica d'Armi di Brescia. Erano presenti l'inventore, dieci colonnelli di tutte le armi e il presidente della commissione, generale Ralli.

Furono sparati 180 colpi automaticamente in pochi minuti. Il fucile che è di apparenza snella e leggerissima, funzionò perfettamente. L'invenzione è tenuta segretissima, e l'esperimento fatto, sempre con la cartuccia di guerra d'ordinanza fu riservatissimo.

La candidatura aerea di Vedrines

PARIGI, 19 — Il «Matin» ha da Limoux Vedrines, che ieri fu battuto in una elezione politica, ha ricevuto un dispaccio da Aix che gli offre la candidatura della seconda circoscrizione. Il dispaccio terminava con queste parole:

Arrivate a Marsiglia domani in aeroplano. Il successo è assicurato.

Vedrines non ha accettato questa proposta.

L'arrivo a Brindisi del "Montebello,,

con 203 prigionieri

BRINDISI, 19 Proveniente da Tremiti è giunto qui stamane il piroscafo «Montebello», recante a bordo 203 prigionieri arabi che vengono rimpatriati. Il «Montebello» prosegue per Tripoli.

L'Austria abolisce il lotto

VIENNA, 19 — Il governo ha presentato alla Camera un progetto di legge circa la soppressione del lotto e le somme per l'istituzione delle lotterie.

Camera dei Deputati

Roma 19. — Pres. Marcora.

Il bilancio dell'emigrazione

Si comincia la discussione del bilancio dell'emigrazione per l'esercizio 1911-912.

Rubini, al capitolo primo della spesa per il *personale* raccomanda che si proceda con sollecitudine maggiore nel rilascio del *nulla osta* dei passaporti per l'Argentina e Uruguay.

Falletti relatore si associa alle rimostranze dell'on. Rubini.

Spingardi, min. della guerra, assicura che il governo si occuperà della questione.

Dimarzo al cap. 37: scuola all'estero, non crede equo che su questo fondo costituito dal provento di una tassa sugli emigranti si facciano gravare le spese di carattere statale, come questa delle scuole all'estero.

Falletti, relatore avverte che la giunta generale del bilancio ha ritenuto che questa spesa torni di vero *vantaggio per gli emigranti*.

Cannavina, al cap. 49: leva militari all'estero, lamenta che gli agenti consolari cui il servizio stesso è affidato gravano di spese eccessive coloro che si presentano per la visita.

Spingardi assicura che il governo *si preoccupa* di questi inconvenienti e confida che saranno eliminati.

Di San Giuliano, ministro degli esteri, si associa a questa dichiarazione ed è lieto constatare che in occasione della presente guerra moltissimi furono i nostri concittadini all'estero che, anche senza essere obbligati, accorsero *spontaneamente* sotto le bandiere.

Sono approvati tutti i capitoli e gli *stanziamenti complessivi* del disegno di legge.

Si discute il bilancio del ministero dell'agricoltura.

Il bilancio dell'Agricoltura

Corniani esorta il ministro a ripresentare al parlamento il disegno di legge per l'aumento del canone per le concessioni della *forza idraulica*.

La legge vigente rimonta al 1884, epoca in cui non si conosceva ancora il modo di trasportare a grande distanza l'energia idro-elettrica.

Per i lavoratori della terra

Cabrini osserva che delle varie provvidenze sociali deliberate dal parlamento italiano nessuna finora è stata estesa a beneficio dei lavoratori della terra che rappresentano la *massima parte* del proletariato italiano.

Chiede che sia portato innanzi al più presto il disegno di legge inteso ad estendere all'*agricoltura* la magistratura probivirale. Augura che il Senato abbia ad approvare il disegno di legge per l'ispettorato delle industrie.

Insiste sulla necessità d'estendere al lavoro agricolo la legge sugli infortuni del lavoro.

Trova iniqua l'esclusione delle madri contadine dal beneficio di quella cassa di maternità di cui *già fruiscono* le madri operaie, anche quando a causa della gravidanza o del puerperio si trovano per precetto di legge escluse dal lavoro.

Accenna alla necessità di una legge sul contratto di lavoro e sui probiviri a favore della numerosa negletta classe dei commessi ed impiegati di commercio.

Infine da ragione del seguente ordine *ordine del giorno*:

«La Camera esprime il voto che il ministro dell'agricoltura renda di pubblica ragione gli elementi tecnici per il graduale passaggio della previdenza libera sussidiata alle assicurazioni obbligatorie per l'invalidità e la vecchiaia col triplice contributo dei lavoratori, degli imprenditori e dello Stato.»

Per gl'insegnam. industriale

Morpurgo insiste sulle necessità di diffondere l'*insegnamento industriale*. E' convinto che la somma destinata a tale scopo dovrebbe essere sensibilmente aumentata, tanto più quando si consideri quello che fanno le altre nazioni, come l'Austria, la quale intensifica, particolarmente l'azione sua *nelle regioni italiane* soggette al suo dominio.

Osserva che la diffusione dell'insegnamento industriale è tanto più necessaria nelle regioni di confine, in vista della numerosa nostra emigrazione.

Fa voti per la presentazione di un disegno di legge che, aumentando i contributi dello Stato, dia più energico impulso a tutta questa *branca del nostro* insegnamento.

Passando allo insegnamento agrario rileva i risultati soddisfacenti dalle varie scuole superiori e raccomanda che i professori di queste siano equiparati a quelli universitari, anche nella *carriera*, agevolando la loro promozione ad ordinari.

Circa le scuole pratiche confida che il presente ministro porterà innanzi il disegno di legge preparato dal ministro Raineri e che in ogni caso manterrà integro il concetto informatore.

Spera che sarà pure mantenuto il disegno di legge per l'istituzione della *Cassa di previdenza*, allo scopo di assicurare una pensione al personale dipendente dal ministero, oppure se intenda per altra via risolvere la stessa questione.

Chiede che siano continuati ed aumentati i sussidi alle scuole di economia domestica.

Encomia l'on. Nitti per aver semplificato e ridotto le commissioni che esistevano presso il suo ministero. *Segnala la necessità che in alcune di* esse, come nel consiglio zootecnico, siano rappresentate tutte le regioni interessate.

Termina augurando che l'opera dell'on. Nitti sia proficua per l'incremento dell'economia del paese.

Calisse encomia il ministro per aver distribuito alle singole direzioni generali le varie scuole che prima erano state tutte raggruppate alla dipendenza di un solo ispettorato.

Samoggia si associa all'ordine del giorno presentato dall'on. Cabrini.

Camera sollecita il disegno di legge per estendere l'assicurazione contro gli infortuni agli operai addetti ai lavori agricoli.

Il ministro è indisposto

Giolitti pres. del Consiglio. Annuncia *che il ministro dell'agricoltura*, essendo indisposto potrebbe essere assente anche domani e prega la Camera di iscrivere all'ordine del giorno i bilanci della marina e dell'istruzione.

LA GUERRA

Il lavorio delle grandi potenze

per la mediazione

Costantinopoli, 19 — Gli ambasciatori delle cinque potenze non hanno ancora ricevute istruzioni di fare presso la Porta un passo per la pace. Si domanda se non si sia rinunciato il passo stesso, che si volgerebbe certamente in un insuccesso.

In ogni caso si ritiene che non si faranno pratiche prima dell'arrivo a Costantinopoli di Swetchine, designato a reggere l'ambasciata di Russia sino alla presa di possesso del nuovo ambasciatore. La nomina a questo ufficio di Swetchine, i cui sentimenti italofili *sono ben noti*, non fa che accrescere l'inquietudine già prodotta nelle sfere politiche ottomane dal richiamo di Tcharykoff.

Londra, 19 — «L'Agenzia Reuter» pubblica la seguente nota: Nei circoli italiani informati si dice che le cinque grandi potenze conoscono ora per la prima volta i «minimum» che l'Italia considerebbe come base della mediazione per la cessazione delle ostilità.

Quantunque il contenuto della risposta italiana ai passi fatti a Roma il dieci corrente dalle potenze non sia stato divulgato si dice che esso sia conciliante e di natura tale da permettere alle potenze di continuare i loro sforzi.

Dopo l'attacco di Gargaresh

L'artiglieria montata sui cammelli

Tripoli 18 — Nell'attacco dell'altra notte contro la ridotta n. 3 di Gargaresch la mehalla araba ha avuto otto morti e numerosi feriti, tra cui il capo Hassich Esama.

Stamane il governatore generale Caneva ha visitata la sezione di artiglieria montata sui cammelli. La sezione ottimamente equipaggiata e comandata dal capitano Tappi ha eseguito rapidi e sicuri esercizi. Tanto gli ufficiali che i soldati si sono dimostrati praticissimi. Il generale di Carpanetto ha assunto il comando della brigata di cavalleria.

Il giudice Menzinger ha assunto la presidenza del tribunale.

Il dirigibile lancia bombe sopra Zanzur

Tripoli 18. — Il dirigibile ha fatto una ricognizione a Zanzur ed ha lanciato bombe con una azione combinata con la batteria di Suni che ha sparato varie cannonate a tiro rapido. Stamane un arabo ha tentato di passare i reticolati a Chardel Cartima ed è stato arrestato dal tenente Zezzaioli.

Egli era sanguinante al viso e alle gambe e non ha voluto parlare.

Sensazionali arresti a Costantinopoli

Si voleva incendiare il Palazzo di Giustizia

Costantinopoli, 19 — Il sultano accordò udienza ad Kiamil pascià, giunto dall'Egeo. Fu arrestato il luogotenente revocato Ismail che tentava d'incendiare il ministero di giustizia. Egli dichiarò d'aver un complice. Fu arrestato pure il giornalista Revanza

che si era dato alla fuga dopo la rivoluzione d'aprile del 1909 ed era giunto ieri a Costantinopoli.

Costantinopoli 19 — Ecco particolari del tentativo di incendiare il ministero della giustizia:

Ieri mattina, prima dell'apertura degli uffici del ministero, due persone tra cui un *luogotenente a riposo*, certo Ismail, tentarono di provocare un incendio spargendo petrolio. Ismail fu arrestato.

Due volte volle fuggire saltando nel mare, ma ne fu impedito. Il suo complice riuscì a fuggire.

Le perdite italiane nella battaglia di Bengasi

Roma 18. — Il «Corriere d'Italia» ha da Bengasi: Sono in grado di darvi una lista precisa delle nostre perdite nella battaglia del giorno 12. Eccola divisa per reggimenti:

63.o fucilieri «Ufficiali» morti: Cap. Cornoldi, tenente Lozzi, sottotenente Corti.

«Truppa»: morti soldati quattro: feriti gravi quattro, non gravi tredici.

79.o Fucilieri. «Ufficiali» morti: Sottotenenti Grillo e Tassini, feriti tenente colonnello De Bernardis e tenenti Bon. Gravi: capitano Della Noce, tenente Dima e Tonello Gino, non gravi.

4.o Fucilieri. «Ufficiali»: morto sottotenente Meli Salvatore, «Truppa»: morti soldati sei, feriti diciannove.

57.o Fucilieri. «Truppa» feriti nove.

«Carabinieri»: Truppa morti. Un brigadiere.

Cavalleria. Ufficiali: ferito tenente Urga Pietro del Piacenza.

«Truppa». feriti un caporale maggiore ed un soldato (grave).

Battaglione degli ascari: «Truppa» ferito un soldato.

«Aviatori»: Un ferito.

Le brillanti ricognizioni dei dirigibili

Roma 19 — Sulla ricognizione del dirigibile P 2 la «Tribuna» ha da Tripoli i seguenti particolari: Il dirigibile levatosi alle 10 ha fatto dapprima ampi giri sul mare ad altezza variabile facendo cadere nell'acqua tre bombe. Quindi si è diretto su Zanzur prima costeggiando e poi attraversando l'oasi. Sopra Zanzur il dirigibile ha lasciato cadere alcune bombe su gruppetti di arabi, che avevano tirato contro di esso qualche innocua fucilata. Il tentativo non fu più ripetuto appena sulle collinette caddero le prime bombe. Gli arabi atterriti si sparpagliarono, dandosi a fuga precipitosa verso la terza ridotta nostra di Gargaresch, in modo da essere subito notati dalle nostre batterie, le quali con alcuni colpi ben diretti aumentarono lo scompiglio dei fuggenti. Il P. 2 scoprì fra altro che il nucleo è fortemente trincerato con concentramenti di truppe nell'oasi di Zanzur.

Su altri concentramenti il dirigibile lanciava 10 bombe con ottimo effetto. Quindi faceva rotta verso Suani Ben Adden, dove sono gli accampamenti dei regolari turchi, sui quali lasciava cadere altre sei bombe.

Il frutto della ricognizione è che ora si può sapere con precisione che l'accampamento dei nemici a Zanzur non è molto grande; cioè che è steso su circa 25 chilometri di estensione e che sono 36 gli accampamenti composti in media di una ventina di tende ciascuno. Il dirigibile pervenuto di nuovo verso mezzogiorno a Zanzur segnalava alla terza ridotta di Gargaresch di tirare alcuni colpi in una determinata direzione e la batteria tirò 36 colpi non certo senza effetto.

METODI ELETTORALI TURCHI

Membri dell'opposizione incarcerati dal Comitato «Unione e Progresso»

ATENE, 18 — L'Agenzia di Atene ha da Xorr s che dieci ufficiali turchi in uniforme e armati si sono recati all'albergo dove alloggiano gli inviati del partito dell'Intesa liberale Fethy bey, Remzi effendi e Mustafà. Due degli ufficiali si sono loro avvicinati e hanno incominciato a conversare. Ad un segnale convenuto tutti gli ufficiali si sono lanciati contro gli inviati, colti alla sprovvista, li hanno disarmati, e li hanno battuti a sangue.

Numerosi agenti di polizia e gendarmi, i quali attendevano fuori dell'albergo gli avvenimenti sotto gli ordini di Edib bey, capitano dei gendarmi è agente del Comitato Unione e Progresso, hanno invaso l'albergo e hanno arrestato gli inviati dell'Accordo Liberale, conducendogli al posto di polizia dove sono stati sottoposti a un lungo interrogatorio. E' stato loro dichiarato che il popolo è contro di loro e sono stati messi in prigione. L'arresto di questi inviati è stato causato dalla *fondazione* di un circolo dell'Intesa liberale il quale come si sa è il partito d'opposizione.

La stessa agenzia ha da Salonicco che il deputato greco uscente Onaias è stato assalito a Dournani da un agente del Comitato Unione e Progresso e gli è stato proibito di entrare in città.

Truppe russe alla frontiera del Caucaso

VIENNA, 19 — I giornali hanno da Costantinopoli: Alla Porta si dichiara che la concentrazione di truppe russe alla frontiera del Caucaso continua. Nelle sfere ufficiali si crede che la Russia voglia così costringere la Porta a ritirare le truppe turche dal territorio persiano.

Su la bilancia dei pagamenti

FRA L'ITALIA E L'ESTERO

Bonaldo Stringher, l'eminente direttore generale della Banca d'Italia, ha dimostrato di recente che quello che una Commissione non riesce a fare, può talvolta esser fatto da un uomo solo, purchè abbia la volontà e la competenza necessaria. Certo occorre che quella persona si chiami Bonaldo Stringher, ossia che abbia non solo una posizione eminente, ma una competenza e un'autorità scientifica com'egli, esempio raro anche fra i direttori di *emissione*, possiede in sommo grado, com'è noto a tutti coloro che hanno seguito gli studi economici e finanziari nell'ultimo trentennio.

Infatti lo Stringher ha pubblicato sulla bilancia dei pagamenti una relazione che ha posto, come finora non era *stato fatto* la questione della bilancia economica nei suoi veri, precisi termini; ed ha in pari tempo data una risposta esauriente, almeno per qualche tempo alla domanda: come riesce l'Italia a mettere in equilibrio i suoi debiti e i suoi crediti verso l'estero?

Si tratta di indagini tecniche difficilissime, alle quali altri in passato si sono provati, ma senza dare risultati completi e soddisfacenti, si tratta di ricerche sottili, per induzioni, per vie spesso indirette, nelle quali l'avventurarsi esige conoscenza vasta e profonda della vita economica del paese. E nessuno, certo, meglio dello Stringher era in grado di precisare una *buona volta, almeno per* il presente momento storico, i termini della bilancia dei pagamenti, perchè egli alla competenza grande, unisce naturalmente, la conoscenza dei congegni da mettere in azione per ottenere certi dati e la possibilità di ottenere che quei congegni siano *effettivamente* utilizzati allo scopo prefissosi della ricerca di tutti gli elementi della bilancia dei pagamenti.

×

Per ogni paese si può naturalmente stabilire, o *meglio* tentare di stabilire quali sono i suoi crediti e i suoi debiti di fronte all'estero. Ciò fu fatto per vari paesi, quali l'Ungheria, la Francia, gli Stati Uniti. Manca però finora uno studio organico è completo su tale argomento, e mancava, come *dicevamo*, lo studio speciale per l'Italia. Studio tanto più opportuno e necessario ora che lo sbilancio commerciale è salito da 310 milioni *nel* 1905 a 1166 milioni in cifra tonda nel 1910. Pur troppo, l'aumento dei prezzi ha contribuito ad accrescere l'ultima *cifra*, ma non tanto che si possa attribuire a quel fenomeno la maggiore eccedenza delle importazioni sulle esportazioni. Eppoi rimarrebbe sempre il fatto, anche nella ipotesi che l'aumento dei prezzi sia uno dei coefficienti più importanti, che c'è uno *sbilancio*, e che varie sono le partite di debito e di credito da rilevare e da studiare.

Anche tenuto conto dei prezzi aumentati si trova che la importazione è cresciuta per maggiori quantità introdotte, come la esportazione per maggiori quantità di merci vendute all'estero. Se nel 1910 alle merci importate ed esportate fossero stati applicati i valori del 1905, l'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni sarebbe stata di 1064 milioni anzichè, come si è visto, di 1166 milioni, vale a dire sarebbe *stata* minore di quella data dalle statistiche del 1910 di circa 102 milioni. E così la differenza fra l'eccedenza del 1905 e quella del 1910 sarebbe stata di 748 milioni anzichè di circa 850. Ma anche così ridotta, si tratta di una differenza assai forte e che suscita il *desiderio* di chiarimenti.

Certo, come fu dimostrato già da tempo, la differenza aritmetica tra le importazioni e le esportazioni non costituisce integralmente un debito perchè le importazioni se indicano valori entrati in paese *non* denotano per la identica somma un vero debito, potendo avvenire, per l'intreccio delle operazioni commerciali, che una parte della spesa per l'acquisto dei prodotti esteri sia sostenuta o fronteggiata con utili ricavati da operazioni di esportazione. Ma ciò *non* toglie che per una gran parte quella eccedenza debba essere pagata o con crediti o con moneta. Ed è appunto ciò che interessa vedere nei riguardi del nostro paese.

×

La moneta ha una parte assai ristretta nel saldo della *differenza* dovuta all'estero in seguito al movimento commerciale. Basti dire che nel 1910 si sarebbero importate specie metalli che per 31 milioni e in pari tempo se ne sarebbero esportate per 48 milioni. Piccole somme, come vedesi. Invece nel 1905 le importazioni furono semplicemente maggiori; 160 milioni e mezzo, e le esportazioni furono notabilmente inferiori: 8 milioni e un quarto.

Bisogna dunque rivolgersi ad altri elementi, anche perchè mentre cresceva lo sbilancio commerciale, aumentava la riserva metallica sia del Tesoro, sia degli Istituti di emissione, riserva che complessivamente saliva da 634 milioni nel 1901, a 1122 milioni nel 1910. Un miliardo quasi, di aumento in un decennio non è poca cosa, davvero. E rispetto all'argomento in esame tutto ci prova che lo sbilancio commerciale non può essere stato compensato da un concorso molto sensibile di specie metalliche, neanche nei due ultimi anni di cambi sull'estero più ricercati.

Avremmo forse venduto all'estero nel 1909 e nel 1910 titoli dello Stato italiano od obbligazioni o titoli di altra specie di enti pubblici o di Società per azioni? Si può rispondere di no, perchè il risparmio nazionale ha piuttosto assorbito fondi di Stato che già erano collocati all'estero, e lo stesso può dirsi di altri titoli, come le obbligazioni dello Stato un tempo ricercate per il loro prezzo conveniente dal capitale straniero. Ma allora è evidente che bisogna ricorrere ad altri elementi, e il primo che spontaneamente si affaccia alla mente è quello delle rimesse degli emigranti.

Non ci è possibile, nè forse interesserebbe il lettore, di esporre i calcoli attraverso i quali il comm. Stringher stabilisce quale può essere l'ammontare dei crediti per le rimesse degli emigranti, le quali possono essere fatte *in modi vari*, alcuni *non* visibili, altri conosciuti. Diremo soltanto che lo Stringher calcola a non meno di 450 milioni al netto la somma che gli emigranti riescono a risparmiare o a inviare nel paese, somma rispettabile che attesta quanto sia proficua dal punto di vista *economico*, la *emigrazione*, la quale riesce a valorizzare la forza di lavoro dei nostri emigranti.

Non meno importante per la parte attiva del conto dei pagamenti internazionali e l'elemento delle spese dei forestieri che visitano o dimorano nel nostro paese. Anche qui vi sono certe difficoltà notevoli da superare per venire a stabilire una cifra approssimativa. Ma lo Stringher crede di poter concludere che a 450 milioni debba ammontare quella cifra, che andrebbe ripartita fra 900,000 forestieri ossia si avrebbe la media 500 lire per testa. Naturalmente si tien conto anche degli acquisti fatti da forestieri, del soggiorno che alcuni fanno, per *un tempo piuttosto* lungo, o per ragioni di salute, di studio, o per intendimenti artistici, o per altri motivi. E certo la cifra non può dirsi esagerata almeno in anni ordinari non disturbati cioè dalla malevolenza degli stranieri nè da altre cause.

Ma vi è un'altra ragione di credito dell'Italia ed è questa. Secondo notizie ufficiali, l'ammontare degli effetti e delle somme effettivamente rimesse a saldo dei conti al nostro Ministero delle poste e telegrafi dalle amministrazioni postali estere sarebbe asceso nel 1910-11 a 215 milioni, contro 185 milioni nel 1906-907. Si tratterebbe quindi in media di 200 milioni l'anno da aggiungere a 450 milioni delle *rimesse degli emigranti* e ai 450 milioni delle spese dei forestieri, in totale sono così 1100 milioni. Il comm. Stringher non crede vi possa essere duplicazione a tener conto dei 200 milioni nè con la cifra relativa agli emigranti, nè con quella dei forestieri; ma su questo punto qualche ulteriore indagine potrà, ci pare, giovare a una più sicura determinazione dai vari elementi dell'attivo del conto. Ad ogni modo, poichè lo scrittore ha lasciato da parte qualche altra cifra dell'attivo, appunto per compensare le eventuali e *forse* inevitabili duplicazioni, ci pare che il conto torni esatto.

Senonchè vi è pure il passivo da considerare, e per quanto esso sia costituito principalmente dalle importazioni di merci, pure converrà vedere in altro *momento* gli *elementi* che vanno conteggiati a suo carico prima di concludere intorno alla attuale posizione dell'Italia rispetto alla bilancia dei pagamenti dell'estero.

OLTRE CONFINE

Italiani assaliti a Villacco

Villacco, 18. — Operai edili disoccupati hanno assalito operai italiani occupati nella costruzione dell'ufficio postale e *degli uffici delle* Ferrovie dello Stato. Gli operai italiani furono scacciati dal lavoro. Si diede poi l'assalto alla baracca degli italiani. Gli operai furono aggrediti a colpi di randelli e costretti a fuggire. Tutte le loro cose furono gettate sulla via. I disoccupati andarono poi per tutte le costruzioni assalendo ovunque gli operai italiani. La polizia ha preso ora misura a tutela degli operai italiani, sicchè questi potranno ritornare al lavoro senza essere esposti a molestie.

PRIMAVERA

Leggiamo in *Primavera*, la simpatia elegante rivista per ragazzi che si stampa in Roma sotto la direzione del comprovinciale nostro dott. Vittorio Podrecca, un prezioso bozzetto, che ci spiace non poter riprodurre per mancanza di spazio, di Italiano Giacchieri.

Nello stesso numero di *Primavera*, Carlo Anposso pubblica noterelle scientifiche, Adone Nosari un proprio raccontino, Arturo Rossato una novella umoristica, Vittorio Podrecca spiega i premi di Wagner e Carlo Podrecca le fiabe di Carlo *Dossi*. Giuochi, concorsi, poesie, curiosità, varietà e storielle allegre completano il volume di marzo.

Cronaca Provinciale

da Palmanova

I richiamati dell'88

19 — Quest'oggi sono partiti alla volta di Udine per rientrare alla sede del Reggimento i richiamati della classe 1888 del battaglione qui distaccato. Domani stesso verranno inviati in congedo.

Quelli della classe 1890 sono sul piede di guerra in attesa di ordini superiori.

da Tricesimo

19 — Domenica 17 marzo il nostro Rev Mons. Pievano, parlando al popolo, ebbe parole di esecrazione per l'attentato anarchico commesso contro la vita preziosa del nostro amato Sovrano.

Stimmatizzò, come era di dovere, l'infame misfatto che si ripete così spesso in questi nostri giorni contro il principio d'autorità.

Il nostro popolo non è da meno di nessun altro per sentimenti patriottici verso i nostri amatissimi sovrani.

Al «Te Deum» cantato nel pomeriggio con tutta Tricesimo assistettero le autorità civili e militari, segno certo che in questa cittadina pulsa la grande anima italiana che si manifesta nello spirito della nostra popolazione.

G. Vicario

da Spilimbergo

Mercato bovino

19. Il mercato di oggi per il maltempo che da ieri imperversa non è riuscito troppo bene.

Ad onta di ciò vennero combinati molti affari e in special modo dai negozianti di altre regioni d'Italia.

Ben dieci carri carichi di bestiame vennero spediti per ferrovia. I prezzi non hanno segnato variazioni da quelli della scorsa settimana.

da Pasiano di Pordenone

Imponente dimostrazione al capitano Vettori

19. Come vi annunciai giunse qui ospite della famiglia Saccomani il capitano sig. *Vettori* reduce dalla Tripolitania. La madre del sig. Vettori era di Pasiano, ed egli per la parentela che lo lega alla famiglia Saccomani, veniva spesso tra noi tanto che è assai conosciuto ed amato per la bontà e per i suoi modi affabili e cortesi. Cosicchè gli abitanti tutti *vollero* fargli una dimostrazione d'affetto.

A Pozzo cominciarono a riunirsi le persone che ordinate in corteo ad opera dell'egregio sig. Populin *Luigi* fu Giacomo e i sigg. Salvi Luigi, Toffoloni Pompilio, Maestro Francesco Pantarotto Mucignat *Giuseppe*, Regini *Giovanni* ed altri, sfilarono per quattro con numerose bandiere e si recarono al palazzo dell'ing. Saccomani a porgere il benvenuto al capitano. La folla era grandissima; saranno state mille persone animate dal più vivo e vibrante entusiasmo.

Andarono incontro al corteo oltre il cap. Vettori, gli ospiti della famiglia Saccomani Conte d.r cav. Giovanni Quirini sindaco, l'assessore anziano d.r Tullio Coletti, i fratelli del capitano sigg. D.r Ulisse e Vincenzo e le gentili signore e signorine di *famiglia*, ed il tenente colonnello co. cav. Giovanni Barbarich.

Il sindaco co. d.r Quirini a nome del Capitano, commosso per tanta manifestazione, ringraziò ed il corteo soddisfatto di aver compiuto un atto di omaggio veramente doveroso verso chi tanto operò per il bene della Patria, si sciolse.

Il capitano alle 18 accompagnato dal fratello Vincenzo e da altri signori partì alla volta di Conegliano suo paese natio.

da Tarcento

Le premiazioni alla Scuola d'Arte

19. Gli *alunni emigranti* che frequentarono i corsi della scuola d'arti e mestieri la scorsa settimana diedero gli esami con i seguenti risultati:

1 corso - Su 6, promossi 2 e cioè: Franz Leonardo con menzione onorevole, Muzzolini Vincenzo premio di 2. grado.

2. corso - Su 7, promossi 6. Treppo Tarcisio con premio di 2. grado - Missio Giovanni, Muzzolini Placido, Muzzolini Valentino, Treppo Valentino, Urli Vincezo.

3. Corso - Tutti i quattro esaminanti furono promossi e precisamente;

Treppo Lino con premio di primo grado - Gatti Emilio con premio di secondo grado - Taini Emilio con premio di *terzo grado* - Piccoli Arturo con menzione onorevolo.

da Cividale

La partenza degli alpini per Tripoli.

19. Oggi col treno delle 12.28 partirono per Udine per poi proseguire per la Libia 45 soldati alpini della classe 1890.

Gran folla accompagnò alla stazione i baldi figli della montagna, preceduti dalla fanfara, dall'ufficialità e da gran folla Prima che partisse il treno, il cav. Marioni a nome della città rivolse ai giovani parole di saluto augurandosi che ritornino tutti vittoriosi per la grandezza della Patria.

I soldati risposero con un «evviva a Cividale!»

Erano accompagnati fino ad Udine dal tenente Zatti.

Cronaca Cittadina

Per una targa dei maestri sulla tomba di Umberto Caratti

Leggiamo nell'ultimo *numero* dei «Diritti della Scuola» la seguente lettera del Presidente della Associazione magistrale friulana, indirizzata al direttore di quel *periodico in* data 5 corr.:

«Nei primi giorni del nostro lutto *l'Associazione magistrale friulana* deliberava, tra l'altro, di invitare i consoci dell'Unione a deporre sull'urna di Umberto Caratti un segno duraturo del nostro affetto e della nostra gratitudine verso di *Lui*:

I *Diritti* — precorrendo e prevenendo il pensiero dei maestri friulani, — hanno già divulgata in tutta Italia la proposta di una targa di bronzo che — sulla Sua tomba, — sarà espressione di quella fede e di quella solidarietà ch'Egli tanto contribuì ad accendere in tutti noi attestazione del nostro rimpianto verso l'Uomo che tanto giovò all'avvenire della scuola italiana.

I maestri friulani si affrettano a rispondere al nobile appello e ad inviare la loro adesione alla generosa iniziativa che avrà pieno e sincero il consenso di tutti i maestri d'Italia.

Ed il giornale aggiunge:

«Siamo ben lieti di esserci incontrati nello stesso pensiero con gli egregi colleghi friulani; e come non ci consideriamo altro che interpreti del sentimento *comune*, così non intendiamo di serbare a noi soli l'iniziativa.

Essa sarà posta sotto gli auspici dell'Unione madre, e affidata a un *Comitato* in cui saranno rappresentate l'organizzazione nazionale, la magistrale friulana, e la stampa scolastica».

Il Presidente della *friulana* ha già invitati i maestri del Friuli a inviare le loro offerte, modeste, ma fatte da tutti.

La commemorazione a Roma

La commemorazione di Umberto Caratti *avrà* luogo a Roma il 24 del corrente mese.

Siamo certi che essa, la Associazione magistrale friulana, non mancherà *di* mandare il suo rappresentante.

Centocinquanta alpini partiranno domattina per la Libia

Si è concentrato ad Udine provenienti da Tolmezzo e da Cividale un nucleo di alpini, i quali uniti ad altri del reggimento di stanza tra noi, partiranno domattina per la Libia.

Sono centocinquanta giovani, il fior fiore delle nostre truppe di montagna, magnifici di forza e di destrezza; fieri e saldi, consci tutti della loro *forza* e del loro dovere.

Ed i voti fervidi, materni delle nostre popolazioni li accompagnano alla guerra lontana: che essi tornino tutti lieti delle fatiche, e incoronati dell'immortal serto della vittoria!

Muratori partiti per Bengasi

Il nostro Ufficio di Collocamento era stato autorizzato ad ingaggiare un certo numero di muratori destinati ai lavori di Bengasi. Ventuno operai, infatti, partirono iersera alla volta di Messina da dove saranno imbarcati per la capitale della Cirenaica.

Alla stazione furono accompagnati dal segretario dell'Ufficio sig.r A. Negri, dalla segretaria sig.na Ester Cassola, e da numerosi parenti ed amici.

Ai nostri operai che nelle terre conquistate alla Patria dal sangue di tanti figli valorosi, vanno ad iniziare le opere della pace, l'augurio cordiale della più prospera *fortuna*.

L'istruttoria a carico dello spione austriaco

Altre persone compromesse

I lettori ricorderanno dell'arresto di un vecchio a nome Giuseppe Comar, sospetto di spionaggio compiuto dal maresciallo dei nostri carabinieri sig. Banzi alla Cucina Popolare. Costui è un rinnegato di Gorizia, che aveva avvicinato il disegnatore capo del nostro ufficio di fortificazioni e da lui aveva tentato di ottenere i piani di un forte in costruzione.

Arrestato fu trovato in possesso d'un libriccino con annotazioni riguardanti i forti di Adorgnano e di Pagnacco, e d'una carta militare.

Tra l'istruttoria compiuta a suo carico con mirabile parienza ed acume dal giudice istruttore avv. Leone Luzzatto è stata condotta a termine, ed ha accertati fatti d'una certa gravità. Si è potuto stabilire che il Comar aveva avuto contatti con un conte Torriani, suddito austriaco, che per parecchi mesi all'anno usa risiedere nella nostra città. Questi venne sentito dal giudice ripetutamente, e fu citato anche con mandato di comparizione.

Il mistero di Chiavris

L'arresto di Giovanni Cucchini legittimato

La Camera di Consiglio del nostro Tribunale nella sua seduta di ieri ha legittimato l'arresto di Giovanni Cucchini. Quanto agli altri tre arrestati è stata sospesa ogni deliberazione nell'attesa di un nuovo rapporto del giudice istruttore.

L'omicidio di Venzone

Pure nella seduta di ieri la Camera di Consiglio ha dichiarato legittimo l'arresto della Pascolo e del suo amante.

La donna ad onta dei gravi indizi che pesano sul suo capo, continua a protestare vivacemente di non aver avuta alcuna parte nella morte del suo sventurato marito.

Il movimentato arresto d'un ladro di biciclette

alla Banca d'Italia

Questa mattina poco dopo le dieci Luigi Variolo *fattorino* della Banca d'Udine s'era recato in bicicletta alla Banca d'Italia, ed aveva lasciata la macchina nell'atrio del palazzo.

Terminate le sue incombenze nel discendere lo scalone diede un'occhiata in atrio, e s'accorse che la sua bicicletta non c'era più. Fece le scale a precipizio, ed appena fu in istrada s'avvide che un tizio volando sulla sua macchina, voltato l'angolo del palazzo Cernazzai, si dirigeva a gran carriera verso via Mazzini.

Il Variolo non volle saper altro e mise a rincorrerlo gridando: Dai al ladro! Ma questi aveva un vantaggio non indifferente e sarebbe forse riuscito a mettere una buona distanza tra la bicicletta ed il legittimo proprietario se il meccanico Attiglio Feruglio accorso alle grida, non gli avesse gettato tra le ruote un cerchione che aveva in mano.

Il mariolo provò allora quanto era dura la terra e non s'era ancora rialzato che Variolo gli fu sopra, l'afferrò per il bavero della giacca e lo consegnò ad un vigile. Il quale con l'aiuto di due guardie di P. S. trasportò in questura.

Quivi il mariolo fu riconosciuto dal delegato Panigadi che più altra volta aveva avuto a far con lui. Egli è certo De Biasio Antonio d'anni 29, da Monfalcone, che qualche anno fa era stato arrestato per furto d'oggetti preziosi in danno dell'orefice Brisighelli.

Il congresso della Promontibus

Domenica 24 marzo avrà luogo ad Aviano il congresso della Pro montibus et Sylvis.

Eccone il programma:

Ore 6.15 ant. Partenza da Udine in ferrovia per Pordenone.

Ore 7.20 ant. Arrivo a Pordenone e partenza per Aviano.

Ore 9. — ant. Ricevimento in Municipio di Aviano.

Ore 9.30 ant. Congresso della Pro Montibus.

Ore 11.45 ant. Pranzo nella sala Sociale.

Ore 5.15 pom. - Visita alla R. Scuola militare di Aviazione d'Aviano.

Ore 6.30 pom. - partenza per Pordenone.

Ore 9.40 pom. - Partenza da Pordenone in ferrovia per Udine.

Ore 10.55 pom. - Arrivo a Udine.

Ore 1.45 pom. - Partenza da Aviano per la gita Centrale di Malnisio, della Società del Cellina.

Ore 2.15 pom. - Arrivo a Malnisio - Bicchierata offerta dalla Società del Cellina.

Ore 4.30 pom. - Partenza da Malnisio per Aviano.

Ore 5.15 pom. Arrivo alla R. Scuola Militare di Aviazione.

Il Congresso tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Il rimboschimento in Friuli nel passato e nell'avvenire, d.r G. Biasutti;
3. Del miglioramento dei pascoli alpini, dottor E. Marchettano;
4. La propaganda forestale nella scuola, avv. Federico Fedrigo-Perissutti;
5. Gli orti forestali nel Ripartimento di Udine, sotto-ispettore sig. E. Martina;
6. Conto consuntivo 1911;
7. Preventivo 1912;
8. Modificazioni allo Statuto sociale;
9. Nomina del Consiglio direttivo.

COMPROVINCIALE PROCESSATO A TRIESTE

Per crimenlese

L'ASSOLUZIONE

Iermattina è stato ripreso al Tribunale di Trieste, il dibattimento per lesa Maestà e offese all'esercito a carico di Giovanni Del Fabbro, cittadino italiano.

La corte ritenendo la deposizione dell'accusatore non attendibile mandò assolto il Del Fabbro dalla imputazione che gli veniva fatta e che avrebbe potuto avere serie conseguenze per lui.

Sospensione di carico per S. Daniele

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente *telegramma* dalla Direzione Compartimentale di Venezia:

«Causa rilevante giacenza a Udine di carri per la Tramvia Udine S. Daniele viene sospesa per 4 giorni dal 20 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità carro completo appoggiate a Udine per le Stazioni di detta Tramvia.»

Beneficenza

L'on. Deputazione Provinciale di Udine con sua recente deliberazione ha decretato di tributare al compianto suo Presidente sig. Ing. cav. uff. Damiano Roviglio atto di special onoranza, devolvendo a scopo di beneficenza la somma di L. 220, affinchè la Società Pro Infanzia di Udine provveda nel corr. anno per l'invio di un bambino alla cura marina, e di altro bambino alla cura alpina, che appartengano al Comune di Pordenone.

Gratissima per il generoso atto, la Presidenza dell'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Offerte per onoranze funebri

Alla Scuola e Famiglia in morte di Giovanni Larin Micoli: d'Adda cav. Oldo L. 1 Pascoletti d.r Sigismondo 1, Nadi Gaspare 1, Ferrucci Arturo 1, De Luien Domenico 1, Crosttini Pietro 1, Camavitto Ugo 1; di Rosa Fabio: Franc Fracassetti 1; di Teresa Billico Pantarotto: Caterina Pico Zanelli 2, Anna Muratti 2, G. Nadigh 2, Alessandro Nimis 2, Giuseppe del Negro 1; di Nicoletta Albini Callegari: Giuseppe del Negro 1, Luigi, Reiser 1, Nini Panni 2, Della Vedova Eugenio 2; di Romano Antonini: avv. Girardini e Nardini 2; di Gambierasi Giovanni: Giuliano del Mestre 2.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 marzo 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.66
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.51
» 3 0/0	08.00
AZIONI	
Banca d'Italia 1461.25 Ferrovie Medit.	411 50
Ferrovie Merid. 599.00 Società Veneta	154.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	496,00
» Meridionali	344,75
» Mediterranee 4 0/0	508.00
» Italiane 3 0/0	342.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	494,25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	497 00
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	502.00
» Idem 4 1/2 0/0	518 00
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 100 95 Pietrobur (rubli)	268.00
Londra (sterline) 25 47 Romania (lei)	100.05
Germania (mar.) 124,65 Nuva york (dol.)	5.19
Austria (corone) 105.49 Turchia (lire tur)	24.70

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dall'11 al 17 marzo:

CEREALI		
Frumento al Ett.	da 23.00	a 23.50
Granoturco nuovo giallo	» 17.25	» 18.50
» » bianco	» 17.40	» 18.15
Cinquantino	» 00.00	» 00.00
Avena al Quint.	» 24.25	» 25.25
Segala al Ett.	» 15.50	» 16.00
Farina di frumento da pane bianco I. qual. al Q.	» 38.00	» 38.50
II. qualità	» 35.50	» 36.00
id. id. da pane scuro	» 28.00	» 28.50
id. granoturco depurata	» 22.00	» 23.75
id. » macinafatto	» 21.00	» 21.50
Crusca di frumento	» 17.00	» 18.00
LEGUMI		
Fagioli di pianura	» 30.00	» 50.00
Patate	» 11.00	» 18.00
RISO		
Riso qualità nostrana	» 41.00	» 46.00
» giapponese	» 34.00	» 36.00
FORMAGGI		
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	» 1.80	» 2.30
Formaggio uso montasio	» 2.40	» 2.70
» tipo (nostrano)	» 1.80	» 2.00
» pecorino vecch.	» 3.70	» 3.80
» Lodigiano »	» 3.20	» 3.70
» Parmegg. »	» 2 80	» 3.20
» Lodigiano strav.	» 3.70	» 3.80
» Parmegg. »	» 3.30	» 3 50
BURRI		
Burro di latteria al Kg.	» 3.20	» 3.40
» comune	» 2.80	» 3.00
POLLERIE		
Capponi	» 1.70	» 1.80
Galline	» 1.50	» 1.75
Tacchini	» 1.00	» 1.80
Anitre	» 1.30	» 1.40
Oche vive	» 1.15	» 1.30
» morte	» —.—	» —.—
Uova al 0/0	» 5.00	» 6.00
CARNI FRESCHE		
Carne di bue (peso morto)	» 1.80	» 2.20
» di vacca » »	» 1.00	» 1.80
» di vitello » »	» 1.70	» 2.00
» di porco » »	» 1.70	» 2.00
PANE e PASTE		
Pane di lusso al Kg.	» —.—	» 00.54
» I. qualità	» —.—	» 00,50
» II. »	» —.—	» 00.40
» misto	» —.—	» 00.36
Pasta I. qualità al Quint.	» 47.00	» 55.00
» II. »	» 40.00	» 43.00
SALUMI		
Pesce secco (baccalà)	» 96.00	» 170.00
Lardo	» 155.00	» 175.00
Strutto nostrano	» 160.00	» 170.00
» estero	» 135.00	» 145.00
OLI		
Olio d'oliva I. qualità	» 180.00	» 220.00
» » II. »	» 160.00	» 180.00
» di cotone	» 136.00	» 150.00
» di sesamo	» 125.00	» 140.00
» minerale o petrolio	» 32.00	» 35.00
CAFFÈ e ZUCCHERI		
Caffè qualità superiore	» 370.00	» 420.00
» » comune	» 350.00	» 360.00
» » torrefatto	» 350.00	» 400.00
Zucchero fino pilè	» 158.00	» 159.00
» » in pani	» 161.00	» 164.00
» biondo	» 146.00	» 149.00

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Truffa fingendosi assicuratore

Zennaro Lino fu Attilio nato a Venezia domiciliato da anni nel Trentino venne la sera dell'11 luglio 1911 arrestato perchè detentore d'arma proibita.

La nostra autorità richiese informazioni sul suo conto a quella Tirolese e dopo uno attivo scambio di lettere e lunghi interrogatori dell'accusato si seppe che costui girava il Tirolo, qualificandosi agente d'una compagnia d'assicurazioni, e che concludeva dei contratti, i quali servivano assai bene ad impinguar le sue tasche.

L'autorità Tirolese domandò l'estradizione dell'arrestato, ma per essere egli cittadino italiano venne processato in Italia.

Cosicchè lo Zennaro ieri comparve avanti al nostro Tribunale e tentò di giustificarsi. Ma a nulla valsero le sue proteste e l'opera del suo avvocato dottor Zagato, che, fu condannato a 10 mesi di reclusione ed a 250 lire di multa.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La compagnia veneziana

Col «Congresso dei Nonzoli» una piacevole commedia di A. Paolieri la compagnia veneziana di V. Bratti riaffermò il suo completo successo.

Il teatro era tutto esaurito, prova questa del favore che presso il nostro pubblico la Compagnia Veneziana ha saputo conquistarsi con la bella arte di tutti i suoi componenti.

Questa sera «I fastidi di un gran omo, 3 atti di E. Baretti, e la farsa «Una cicara de caffè».

Ultime notizie

La Porta si rifiuta ad entrare in negoziati

Parigi, 19 — Il corrispondente del «Temps» da Costantinopoli telegrafa al suo giornale:

«Prima che i rappresentanti delle Potenze abbiano potuto comunicare ufficialmente alla Porta il tenore ufficiale delle condizioni italiane. Il Governo turco ha incaricato i suoi ambasciatori a Londra, a Parigi, Pietroburgo e Berlino di dichiarare che quello che sapeva ufficiosamente delle condizioni italiane bastava per considerarle come *inaccettabili*.

Questa iniziativa della Porta sembra debba tagliar corto ad ogni sviluppo ulteriore della mediazione, giacchè non si vede come le Potenze già esitanti a farsi intermediarie di un progetto che poteva essere in contraddizione con i doveri della *neutralità*, non terrebbero contro di una così categorica risposta del Governo ottomano.

L'esitazione delle Potenze si era chiaramente *manifestata* nel corso dell'ultimo ricevimento diplomatico. Mentre i Governi erano in possesso già da parecchi giorni della risposta dell'Italia, nessun ambasciatore credette di potere o dovere darne partecipazione alla Porta.

Rifaat Pascià, ambasciatore della Turchia a Parigi si è recato oggi da Poincarè a cui ha comunicato le intonazioni negative del suo Governo relativamente alle condizioni di pace poste dall'Italia, come sono state conosciute ufficiosamente a Costantinopoli.

La nostra azione navale è imminente?

Vienna 19 — La «Neue Freie Presse» assicura che secondo notizie giunte a Vienna è positivamente accertato ormai che una forte squadra italiana, composta di parecchie navi da battaglia, da incrociatori e unità minori si trova nell'Arcipelago in una posizione strategica di fronte alle coste turche e che entro sei o al massimo 10 ore può iniziare una azione contro i porti di Smirne e di Salonicco o contro *i Dardanelli*.

A Vienna dai vari provvedimenti marittimi dell'Italia, si deduce che sia imminente l'operazione navale italiana contro le coste turche.

La squadra italiana nell'Arcipelago

«Il Piccolo» ha da Vienna 19: Secondo notizie qui giunte, e la cui esattezza è fuori di dubbio, una forte squadra italiana si trova già nell'Arcipelago. Essa fu avvistata il 17 corr presso l'isola di Tenedo in prossimità dell'imboccatura dei Dardanelli e si trova presentemente in una posizione strategica rispetto alla costa turca che essa può raggiungere in 6 10 ore, come pure i porti di Smirne Salonicco e rispettivamente i Dardanelli.

Sintomi inquietanti

TORINO 19 — La «Stampa» ha da Londra:

Nei circoli londinesi è diffusa l'opinione che qualche cosa di grosso stia per accadere in Oriente, ma nessuno ne ha una idea precisa ed i giornali si astengono da ogni previsione.

Essi mettono in evidenza un dispaccio della «Reuter» nel quale è detto che alla Borsa di Pietroburgo si è verificato un ribasso di tutte le azioni. Mai, dal principio della guerra italo-turca, esse erano scese tanto: alla chiusura, però, si rialzarono lievemente.

Intanto, nota qualche giornale, tanto le truppe russe quanto quelle turche stanno avanzando sulla frontiera nord ovest della Persia, e se avverrà colà un conflitto questo coinvolgerà la Turchia e la Russia in una guerra, le cui conseguenze non possono venire calcolate.

GLI ITALIANI SFRATTATI DA BEYRUTH

Costantinopoli, 19 — Fino a tutto il 14 marzo, 387 italiani hanno abbandonato Beyruth. I giornali dicono che Tciarikoff che sta per abbandonare il suo posto ha dichiarato durante la sua visita di ieri al Ministro degli esteri Assim Bey che il concentramento delle truppe russe avrebbe per scopo di assicurare l'ordine compromesso nella provincia persiana di Aderbasan.

L'INTERESSI ITALO-RUSSI nell'attuale momento politico secondo un giornale viennese

Vienna 19 — La «Neue Freie Presse» ha da Berlino che il suo corrispondente ha appreso da fonte autorevole essersi *verificato un repentino peggioramento* nella situazione internazionale.

Queste voci sono state senza dubbio originate dal fatto che Re Giorgio d'Inghilterra ha sospeso i suoi viaggi all'estero.

Nella situazione internazionale non vi è *un solo punto nero*: la guerra italo-turca.

Infatti gli italiani non si sono obbligati a rinunziare a qualche operazione contro i Dardanelli, onde si deve tener conto anche di questa eventualità.

La voce relativa al movimento di truppe russe e di navi russe non è confermata. E' vero che i turchi tempo fa temevano qualche azione militare della Russia nella Persia settentrionale ed *allora* la Porta *chiese spiegazioni* a Pietroburgo; ma come si sa, essa ebbe risposte rassicuranti.

Nella edizione della sera la «Neue Freje Presse» aggiunge informazioni da essa raccolte nei circoli diplomatici viennesi e da esse risulta che la diplomazia viennese non condivide affatto le preoccupazioni che si nutrono a Londra e a Parigi. Si crede che la Russia sia molto seriamente interessata ad *impedire* che avvengano delle complicazioni, essendo suo interesse che si ristabilisca al più presto la pace.

L'ambasciatore Ciarikoff praticava il sistema di indurre la Turchia a fare concessioni, facendole delle proposte che dovevano rassicurarla per esempio quella di una confederazione egli sperava di ottenere per le navi da guerra russe il libero passaggio per stretto.

Il suo successore De Giers, adopera un altro sistema, quello della franchezza, ed egli esporrà apertamente i desideri della Russia; ciò non deve però destare inquietudini per la pace nei Balcani. La Russia ha troppo interessi a che sia mantenuta la pace in Europa.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Qualche anno fa a Udine

Molti a Udine si ricorderanno delle dichiarazioni fatte su queste colonne qualche anno fa dai loro concittadini, circa gli effetti ottenuti con le Pillole Foster per i Reni. Ora quelle notizie sono riconfermate ancora con maggior entusiasmo. La Signora Egidia Leveri nata Martinis, Via Monterotondo, 7, Udine, ci comunicava:

«L'ultimo parto che ebbi tre anni or sono mi lasciò un dolore ai reni con disturbi urinari. Ne riportavo delle fitte acutissime al dorso con dolori al basso ventre e talvolta gonfio i piedi, talchè stentavo a camminare e mi sentivo sempre debole e sfinita.

«Delle tante cure ordinatemi dal medico nessuna mi giovò mentre avendo preso le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) e sebbene non ne abbia ancora ultimata la cura, ne ebbi un così gran beneficio da ritenere ormai certa la guarigione. Mi sono ritornate le forze e l'appetito e vi assicuro che sono entusiasta del vostro rimedio. (Firmato) Egidia Leveri».

Quasi un anno e mezzo dopo la Signora Leveri aggiunge:

«Ho preso otto scatole del vostro *buonissimo rimedio* e i risultati sono stati preziosi. Esso mi ha fatto sparire i gonfiori alle gambe e le urine sono diventate normali. I dolori alla schiena e reumatici mi hanno completamente abbandonata. Questa è la verità che io potrò in coscienza ripetere a chicchessia».

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al deposito Generale, Ditta C Giongo, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Avviso d'asta

Il sottoscritto rende noto che giovedì 21 corr., alle ore 14, e seguenti, incomincierà l'asta del vino in botte di pertinenza del fallimento Bo Battista nel magazzino sito in Udine suburbio Aquileia - Viale XXIII Marzo.

Il Curatore
Avv. Giuseppe Doretti

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Cercasi cuoca disposta stabili si provincia Treviso. Scrivere indicando età, referenze Franz Niessner - Morlengo (Treviso).